



Le Parrocchie insieme



e-mail: parvitave@gmail.com

Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502

7 marzo III DI QUARESIMA:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»



Gv 2,13-25

¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». ¹⁷I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua*

casa mi divorerà.

casa mi divorerà.

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Tante volte anche noi facciamo un mercato dentro il nostro cuore che è il tempio dello Spirito Santo. Allora abbiamo bisogno di Gesù perché getti a terra i nostri idoli e perché rovesci tutto ciò che non corrisponde alla volontà del Padre per la nostra vita.

Fermiamoci oggi un momento per pensare a ciò che di più occupa il nostro cuore e ci allontana da Dio. Potrebbe essere un affetto disordinato, un attaccamento a qualcosa che ci ruba tutte le forze spirituali oppure un piacere al quale non vogliamo rinunciare anche se sappiamo che ci causa del male.

Chiediamo oggi a Gesù di scacciare fuori tutti questi idoli e di riempire la nostra vita con la sua luce e la sua grazia. Allora il signore potrà ricostruire il tempio del nostro cuore e diventeremo così una degna dimora dello Spirito Santo. Vieni Gesù e mostra tutta la tua forza!



Un anno è passato da quando il Covid19 ci ha costretto a rivedere la nostra vita, a riformularla diversamente... mascherine, no abbracci e baci, no assembramenti... Anche la nostra vita di fede ha avuto stravolgimenti nei primi tempi: no Messa, no cerimonie, no Pasqua, no sacramenti, no catechesi se non on line... Poi a settembre/ottobre una piccola risalita così anche noi catechisti abbiamo potuto riprendere gli incontri con i bambini/ragazzi e genitori (magari on-line). Noi di quinta ci siamo subito allertati per trovare delle date per ricevere l'Eucaristia. I bambini erano già pronti lo scorso anno

il 19 aprile e hanno dovuto rinunciare: Così ragionando con il Parroco abbiamo trovato tre date possibili, dividendo i bambini in tre gruppi a discrezione delle famiglie. Un gruppetto di tre ha ricevuto Gesù il 3 gennaio 2021, consapevoli loro e le famiglie che la cerimonia sarebbe stata diversa dagli altri anni: orario diverso, chiesa vuota, solo famiglia e nonni, pranzo a casa... Hanno accolto comunque Gesù felici, "Lui è la Festa", è la ➡➡

➔➔ **Vita**” così hanno cantato. Il catechismo è continuato... così anche oggi 7 marzo 2021 canteranno **“Incontrarti è una Festa”** E incontreranno davvero Gesù per la prima volta altri 5 bambini e altre famiglie faranno Festa. E gli altri otto? Se tutto va bene, per loro l’incontro con Gesù sarà il 18 aprile. Le ristrettezze attuali fanno capire di più che: l’Eucaristia è fonte e culmine della vita cristiana, è un Dono grande Gesù che vive in noi e lasciarLo agire in noi, riceverlo più volte, perché come diceva il Beato Carlo Acutis **“L’Eucaristia è la mia autostrada per il cielo”**.

Daniela

PREPARAZIONE IMMEDIATA ALLA CRESIMA DELL’11 APRILE

I giovani che desiderano ricevere la **S. Cresima**, d’accordo i genitori, si ritrovano per una breve catechesi e la celebrazione dell’Eucaristia alle **ore 18.30 di ogni domenica fino alla prossima Pasqua**. don Giovanni si impegna a seguire personalmente i Cresimandi con la catechista Serena. In questo tempo particolare di pandemia ci conforta la disponibilità di genitori e ragazzi per una scelta di fede fatta con gioia e coerenza. La comunità accompagnerà certamente questi giovani con la preghiera.

dG



*Continua la serie di riflessioni, a puntate, che ci aiuta a vivere la Quaresima e il Tempo difficile della pandemia. **Lea Digesù** laureata in psicologia clinica e dell’età evolutiva e delle relazioni e criminologa, ormai nostra concittadina, ci aiuta appunto a vivere la Quaresima e la pandemia come un’opportunità. La ringraziamo e se qualcuno desidera approfondire ulteriormente il tema o avvalersi della sua consulenza psicologica, potrà incontrare Lea in paese o alla Domenica, dopo la celebrazione dell’Eucaristia.*

dG



IL DESERTO FIORIRA’

RIFLESSIONI.... dalla piccola dottoressa....

(continua...) Ma cosa significa “abitare il deserto”? Significa prendere una pausa anche solo per brevi momenti dal mondo, per fare i conti con noi stessi, ascoltare la saggezza del cuore, riscoprire l’essenziale, i sentimenti più autentici, grazie anche all’aiuto che può venirci dall’incontro e dalla condivisione con gli altri o dalla Parola di Dio. Insomma, possiamo riattivare gli occhi interiori,



ri, i soli capaci di cogliere l’invisibile, la Forma originaria delle cose. Questa è la saggezza del deserto, cioè la capacità di “pesare” il nostro stare al mondo, scandagliare le profondità dell’anima per attingere energie esistenziali alternative. Il deserto ovviamente conduce alla solitudine ed esige lo starsene da soli. Esige il silenzio che ci guida alla soglia di noi stessi. Il deserto ci obbliga al dialogo interiore che lascia affiorare il nostro vero io anche quando non ci piace molto quello che scopriamo dentro. Ma di lì si parte!! Certo è difficile essere ritirati senza in qualche modo isolarci da un mondo che ci distrae, ma la solitudine

che conta è quella del cuore: si tratta di una qualità o di un atteggiamento interiore che non dipendono dall’isolamento fisico. Ecco dunque svelata la preziosità della storia odierna, colta in tutta la sua splendida potenzialità (in quanto è sempre fatta salva dal Signore in primis la libertà di scelta dell’uomo) per ognuno di noi: **il convergere, il con-vertirsi, il cambiare rotta**. Che in fin dei conti è il senso stesso della Quaresima. E che ben venga allora questa lunga quaresima da Covid19 se può portarci sudati, faticosi ma succulenti frutti di virtù, miglioramento e benessere interiore e sociale.

Anche perché nulla è eterno, tranne Dio solo, perciò tutto passa. Anche questo tempo passerà.

Il deserto infatti, come questo tempo, è solo una tappa della vita, non la meta. Non si rimane sempre nel deserto. Gesù ci rimase quaranta giorni, poi – fortificato – fu pronto per la sua missione. Il deserto è perciò un luogo di decisione: lo si affronta per libera scelta o talvolta obbligati dalla storia perché poi si vuole continuare a vivere in modo più vero e più giusto. E’ luogo di scelta: nella lotta interiore tra la persona autonoma e indipendente che pensa di avere già tutto in sé e la ➔➔

➔ persona bisognosa di fronte alla realtà che lo schiaccia, si può soccombere oppure trovare nuovi sensi e significati alla propria vita; arrendersi a Dio, riconoscendo che solo lui può soddisfare i nostri veri bisogni. Iniziare a mettersi in discussione. Chiedere di avere luce sulla strada da percorrere, sulle cose da modificare, facendo chiarezza dentro sé stessi. Senza paura di morire psicologicamente e ontologicamente.

La preghiera, il ringraziamento, la fiducia che

qualcosa di buono per noi c'è anche in questa situazione ma non ancora si vede chiaro, diventa allora fede e il deserto rifiorisce. Dentro e fuori di noi.

“L'essenziale è invisibile agli occhi”
(A.DeSaint-Exupéry)

...(Continua...)

Buona settimana e una splendida domenica a tutti!

Lea Digesù

AGENDA

- Domenica 07 Domenica III di Quaresima** Orario Festivo 8.00-9.00 a Giai e 10.30 delle Famiglie
ore 11.30 S. Messa di prima Comunione per 5 fanciulli
- Venerdì 12** ore (9.00-11.00) Adorazione e possibilità di Confessarsi in Cappella dei Santi
ore 15.30 Via Crucis a Giai
ore 19.00 **VIA CRUCIS** per tutti in Cappella dei Santi
- Sabato 13 ore 19.00** S. Messa vespertina (8° Anniv. dell'elezione di Papa Francesco)
- Domenica 14 Domenica IV di Quaresima** Orario Festivo 8.00-9.00 a Giai e 10.30

IN QUARESIMA: Venerdì: Adorazione 9-11 in Cappella dei Santi con possibilità della Confessione



Un Pane per Amor di Dio

Via Crucis ore 19.00



3^a Sett. di Qaresima: Intenzioni S. Messe

7 Domenica III di Quaresima

ore 8.00 in Cappella dei Santi * D.i Fam. Nobile * D.i Portello Dino e Riccardo * D.i Masier Antonio, Pippo Teresa e Bruno

ore 9.00 a Giai * D.i Verona Luigi nel compl. e Fam.ri * D.e Mascarin Caterina, Bazzo Guerrino e Venturini Ersilia

ore 10.30 (Chiesa Grande) * D.i Parise Luigi nel compl., Bruno e Genit. * D.o Bacchetto Fioravante nel compl. * D.o Ricciotti Gino * D.i Trini Wanda e Savian Umberto * D.i Dei Vecchi Andrea e Ennio * D.a Flaborea Lidia nel compl.

ore 11.30 S. Messa di 1^a Comunione

08 Lunedì: ore 18.00 * D.o Bot Luciano * D.e Cescon Irene Anniv. e Rosetta * D.i Caminotto Marisa, Biasia e Artico * D.i Lazzarin Giovanni Battista e Barbui Iole

09 Martedì: ore 18.00 * D.o Tolfo Luigi * D.i Ronchese Ugo e Luigi Anniv. * D.o Giuseppe Campagna Anniv.

10 Mercoledì: ore 18.00 * D.i Leder Giulia, Giovanni e Eliseo * D.i Panzarin Giuseppe e Maria * D.o

Stefanato Emilio Anniv.

11 Giovedì: ore 18.00 * D.o Giacomini Giorgio

12 Venerdì: ore 18.00 * D.a Gnech Vanda Anniv.

13 Sabato: ore 19.00 * D.i Pitton Paolo e Fam.ri * Amici e conoscenti def.ti

14 Domenica IV di Quaresima "Laetare"

ore 8.00 in Cappella dei Santi * D.i Fam. Gianotto * D.a Vanda Gnech Anniv.* D.a Dianin Vanna Anniv. * D.i Albigrioni Angelo Anniv, Genit. e sorelle * D.a Pravisano Sandra

ore 9.00 a Giai * D.i Leandrin Marianna Anniv. Giuliano e Biagio * D.o Armelin Dino Anniv. * D.i Cecchetto Amedeo, Mario e Fam. * D.a Mascarin Caterina o. Amiche * D.i Consolaro Domenico e Fam.ri

ore 10.30 (Chiesa Grande) * D.i Battistella Arturo e Maronese Carlotta * D.i Guiotto AnnaMaria e Borin Basilio * D.i Buso Giovanni, Maria e Giuseppe * D.o De Carlo Franco Anniv. * D.o Giacomini Giorgio * D.a Scaletti Anna * D.o Franco Mario Anniv.



Parrocchia di Loncon



Intenzioni S. Messe:

domenica 7 marzo, III di quaresima, S. Messa ore 11.00:

dfto Pizzato Sante e dfti Marchese; dfti Dissegna Elisa, Antonio e Lazzarin Rosa; dfti Marcuzzo Faustino e Margherita; dfti di Bardin Licia

domenica 14 marzo, IV di quaresima, S. Messa ore 11.00:

dfta Tregnaghi Gianna nel trigesimo; dfto Sartori Franco nel Trigesimo; dfti Tregnaghi Stromendo;

altri appuntamenti:

- Catechismo terza media: mercoledì 10 marzo ore 18.30;
- **Venerdì ore 20.00 Via Crucis** coro, II e III elem.



Digiuno
Elemosina
Preghiera
(ma anche Speranza)

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Papa Francesco, nel suo **Messaggio**, le definisce «le condizioni e l'espressione della nostra conversione». E aggiunge: «La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa». Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. «Chi digiuna – spiega papa Francesco – si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna san Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi».

Il digiuno è legato poi all'**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di “misericordia” abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di

una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. «**Vivere una Quaresima di carità – sottolinea papa Francesco – vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19.** Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: “Non temere, perché ti ho riscattato” (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio». E afferma l'enciclica *Fratelli tutti*: «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società».

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». Nel Messaggio per la Quaresima 2021 papa Francesco invita a rinnovare la **speranza**. «Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa – avverte il Pontefice – la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose”».